



Autore: Save the Children Italia

Titolo: *Liberare i bambini dalla povertà educativa: a che punto siamo?: un'analisi regionale*

Editore: Save the Children Italia

Anno: 2016

La povertà educativa, intesa come impossibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni, colpisce i bambini nei primi anni di vita, determinando un ritardo che difficilmente potrà essere colmato in seguito.

Con questo nuovo rapporto Save the Children Italia indica gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 per eliminare le disuguaglianze e offrire a tutti i bambini pari opportunità e diritti e fa il punto della situazione a livello regionale. Sul versante dell'apprendimento e sviluppo gli obiettivi si indirizzano verso il raggiungimento di un livello minimo di competenza per tutti i bambini in matematica e lettura e in una forte diminuzione della dispersione scolastica che deve scendere sotto la soglia del 5%. Sul versante culturale, in un anno, in ogni regione italiana, devono essere svolte almeno quattro delle seguenti attività: andare una volta a teatro, musei o mostre, visitare siti archeologici, fare sport in modo continuativo, utilizzare internet spesso, leggere libri. Sul piano dell'offerta educativa la differenza tra regioni della copertura pubblica dei servizi per la prima infanzia non deve essere superiore a 10 punti percentuali; c'è bisogno di asili nido e servizi educativi ricettivi, accoglienti e ben funzionanti, scuole in buone condizioni in grado di offrire strutture e servizi adeguati per la ricreazione e l'apprendimento: nuove tecnologie, laboratori, palestre, mense di qualità e tempo pieno.

Obiettivo fondamentale rimane, inoltre, quello di eliminare la povertà economica dei bambini in tutte le regioni, misurata in termini assoluti.

Nel rapporto si presenta, infine, la classifica regionale in relazione all'indice di povertà educativa e agli indicatori di benessere considerati. Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Molise sono le regioni di gran lunga più lontane dagli obiettivi per il 2030. Le regioni del Centro-Nord sono quelle, invece, che più vi si avvicinano, pur con le opportune distinzioni. Le regioni del Sud e le Isole, dove maggiore è lo svantaggio economico ed educativo, sono anche quelle dove più problematico è l'inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi nell'età adulta.